

## **SANITÀ, NON È VERO CHE IL PERSONALE COSTA TROPPO, SI CONTINUI A INVESTIRE SUL PUBBLICO**

Le dichiarazioni roboanti dell'assessore Riccardi sul miliardo di euro per la spesa del personale, e sul numero di infermieri più alto del Paese, preoccupano perché sono rilasciate per convincere le persone che il futuro riordino del servizio sanitario sarà necessario.

Se abbiamo così tanti infermieri, se il rapporto fra medici e infermieri e abitanti è così favorevole, perché tutti si lamentano della sanità del Fvg? Perché proprio in questi anni, al netto della pandemia, in cui l'assessore è stato il responsabile del servizio sanitario, il livello è così calato da preoccupare le persone? E i comitati per la salute che si stanno creando, nonostante infastiscano chi governa la Regione, rappresentano il pensiero di molti.

Una visione più ampia del problema ci fa capire che non dobbiamo solo guardare i numeri, che sono sì un dato oggettivo, ma vanno letti. Se hai, come noi abbiamo sempre avuto finché la direzione politica di questa regione non ha iniziato a cambiare le carte in tavola, il servizio sanitario regionale praticamente tutto pubblico con un'offerta privata poco più di residuale, è ovvio che dovrai avere più personale per gestirlo e il costo aumenta. Se invece la tendenza, come sta accadendo, è aumentare la quota di privato e limitare l'azione del pubblico, puoi avere meno personale. Se è questa l'intenzione, lo si dica. Non si faccia credere che spendiamo più del dovuto, che c'è tanto personale e che si danno incentivi a pioggia attraverso le risorse aggiuntive.

Non è vero, non si creda a questa narrazione. Lo possiamo vedere tutti quanti quando abbiamo a che fare con la sanità. Se avessimo così tanto personale ci sarebbero queste interminabili liste d'attesa? Se ci fosse così tanto personale, gli operatori e i professionisti della sanità sarebbero così stanchi e stressati dai continui richiami in servizio, fino ad arrivare ad andarsene dal sistema?

La verità è che chi ha gestito la sanità in questi anni aveva in testa, e l'ha ancora, un'idea di privatizzazione del sistema che determina una riduzione del personale pubblico. Questa è una scelta politica che la Fp Cgil contesta con forza. Cercare di convincere che tutto a tutti costa troppo, equivale ad affondare il coltello su una sanità regionale che negli ultimi anni si è già ammalata a sufficienza.

Noi dobbiamo pretendere che si investa sulla sanità pubblica perché è di tutti e per tutti, sulla sanità territoriale perché l'età dei residenti e il loro tipo di patologie, per lo più croniche, richiede un'assistenza primaria e territoriale di qualità. Dobbiamo impedire la fuga di operatori e professionisti dal servizio sanitario pubblico offrendo loro riconoscimento economico, non offendendoli dicendo che ricevono bonus (Rar) anche se non se lo meritano e, sopra ogni cosa, restituendo un'organizzazione del lavoro compatibile con la loro vita. La domanda è: chi ha organizzato e guidato il SSR negli ultimi sei anni? Non certo il sindacato.

*Trieste, 27 febbraio 2024*

***Orietta Olivo***

*segretaria generale Funzione pubblica Cgil Fvg*